

# Cultura & Tempo libero



## La rassegna a Treviglio

Alla cascina Pelesa le sonorità balcaniche della Caravan Orkestar

L'associazione Nuvole in Viaggio organizza, alla cascina Pelesa di Treviglio, «Radici volanti fra le nuvole», con spettacoli a cura del Tae Teatro e rassegna del film rurale e degli stili di vita sostenibili in collaborazione con Lab80. Si comincia stasera con l'esibizione della Caravan Orkestar (foto). Il cinema

inizierà martedì con «La fattoria dei nostri sogni», documentario autobiografico di John Chester che racconta otto anni di vita in armonia con la natura. Inizio alle 21.30. Ingresso 5 euro (gratuito per i soci Nuvole in viaggio). Prenotazione telefonando o scrivendo via WhatsApp al 349 2715014. (r.s.)

### Il volume



● È nelle librerie «La Storia del Coronavirus a Bergamo e Brescia» (Typimedia, 160 pagine, 12,90 euro) a cura di Giuseppe Spatola

● Spatola, già collaboratore del Corriere e oggi inviato di Bresciaoggi, è stato in prima linea nel raccontare l'emergenza sanitaria

Compito del giornalista è documentare, raccontare, fare memoria: in altre parole, partecipare al mondo, anche e soprattutto nei momenti più drammatici, per dare voce all'altremità disconoscibile e dimenticabile. E di questa vocazione il volume «La Storia del Coronavirus a Bergamo e Brescia», pubblicato da Typimedia, offre esemplare riscontro. A curarlo è Giuseppe Spatola, già collaboratore del Corriere della Sera e oggi inviato di Bresciaoggi.

Egli ha vissuto gli scorsi terribili mesi in prima linea nelle due province epicentro della pandemia, impegnato a raccontare vicende che a tutti hanno tolto il fiato e a molti strappato in modo crudele gli affetti più cari: circa 5.000 morti (dati ufficiali, ampia sottostima di



### In città

## Le fotografie di Diffidenti «installazioni» sull'emergenza

Tredici immagini (per 152 manifesti) scattate da Giovanni Diffidenti, che documentano il lavoro di medici, infermieri, educatori e volontari contro il coronavirus, compongono l'installazione urbana «Quel che resta del bene», nelle vie della città fino al 31 luglio. Il progetto è del Festival Fare la Pace, con Concooperative, Cesvi e Comune, e patrocinio del Papa Giovanni. Le foto sono accompagnate da testi della giornalista Elena Catalfamo. Tra le foto quella qui a sinistra, sull'abbraccio tra marito e moglie fuori dal Covid hotel di Mozzo: pubblicata dal Corriere Bergamo il 30 aprile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

# Nel cratere della pandemia

quelli reali), e oltre 25.000 contagiati. Bergamo e Brescia — l'esplicito sottotitolo del volume recita «Divise su tutto, affratellate dall'emergenza» — hanno così dimenticato la storica rivalità di campanile per ritrovarsi vicine nel lutto e nella speranza. Un ideale abbraccio suscitato dall'intima comprensione della medesima sorte, concretizzatosi in innumerevoli atti solidali e pure suggellato dallo striscione calcistico «Divisi sugli spalti, uniti nel dolore», srotolato lungo il ponte che unisce Sarnico a Paratico.

Sin dalle prime righe delle 160 pagine si dissolve il dubbio della mera operazione da instant book. Ciò che motiva Spatola è l'urgenza di riordinare fatti e nomi per contribuire doverosamente a un'odierna e futura memoria, auspicio di una

## In libreria «La Storia del coronavirus a Bergamo e Brescia» di Giuseppe Spatola: «Piango perché fare ogni giorno la macabra conta di incolpevoli morti segna il cuore e blocca la tastiera»

nuova consapevolezza che sappia individuare colpe, porre rimedio a manifeste carenze, valorizzare esperienze virtuose.

A informare la narrazione è il rigore del cronista, tuttavia mai disgiunto dalla sensibile partecipazione agli umani travagli. La pandemia, comprese le sottovalutate avvisaglie, viene dettagliata giorno per giorno: i 400 contagi «fantasma» in Lombardia antecedenti il 19 febbraio — data di ricovero del

«paziente uno» di Codogno — di cui oltre un centinaio bergamaschi e bresciani; i primi casi e il maledetto week-end di marzo con le piste da sci prese d'assalto; i conclamati focolai di Alzano, Nembro, Orzinuovi e la zona rossa negata per evitare il collasso economico; il «tutto andrà bene» avvolto in un lugubre silenzio interrotto solo dalle sirene delle ambulanze; la paura che diviene incubo; gli eroi in corsia e la frase pro-

nunciata a mezza voce, pesante come un macigno, «si decide per età e per condizioni di salute»; il corteo funebre di mezzi militari diretto ai centri crematori; il miraggio di terapie salvifiche. Ma ci sono anche le guarigioni, le gare di solidarietà, le produzioni riconvertite per fornire disinfettanti e valvole salvavita, il miracolo dell'ospedale alla Fiera di Bergamo costruito dagli Alpini in 8 giorni con il concorso dei volontari della Confartigianato, dei tifosi atalantini e di numerose aziende. A cadenzare le pagine — insieme ai numeri e ai documenti diffusi da Comuni, Regione, Governo e autorità sanitarie — sono le tante storie personali, testimonianze di infinito dolore, tenace resistenza e coraggio. Il volume si conclude con il resoconto, quasi in tempo reale, della «fase 2»: la

rinascita e la difficile ripresa; Bergamo e Brescia che si candidano a Capitale italiana della Cultura 2023.

Spatola accompagna con emozionante parole l'uscita del volume in libreria: «Il Coronavirus mi ha tolto la capacità di mediare e mentire. Se è vero che i numeri della pandemia disegnano scenari inimmaginabili, la realtà è oltre ed è un dramma senza fine. Brescia e Bergamo sono diventate capitali del dolore. Piango perché fare ogni giorno la macabra conta di incolpevoli morti segna il cuore e blocca la tastiera. Scrivo e conto ogni benedetta croce che non ha potuto avere un saluto. Per tutte queste vittime innocenti il libro dovrà essere un monumento scritto della memoria che inviti a ragionare e a mai dimenticare».

**Franco Ghigini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il cartellone del festival

# DeSidera e quell'airone simbolo di rinascita

Location ampie e sicure, dagli 80 ai 180 posti, con l'eccezione dei 300 al Lazzaretto. E un cartellone variegato di 33 spettacoli (inizio alle 21 e alle 21.15) fino al 23 ottobre. Il festival deSidera, alla diciottesima edizione e con un airone, simbolo di rinascita, nel logo, entra nell'età adulta nell'anno del Covid, che ha colpito uno dei due direttori artistici, Gabriele Allevi. «Durante la malattia avevo voglia di riprendere un progetto buono, che il virus non ha bloccato, ma ha solo messo alla prova, nelle ultime tre settimane abbiamo capito che l'edizione si poteva realizzare in modo comple-

## 33

**gli spettacoli** in tutta la provincia del festival deSidera. Si comincia domani a Caravaggio

to», spiega Allevi. Mancheranno, però, il festival Le Vie della Commedia che si svolge nei borghi della Val Brembana e La poesia della città.

DeSidera parte già domani, a Caravaggio, al Chiostro di San Bernardino, con «Siamo Inferno» con i diplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia. Il 10 Luigi D'Elia porterà il suo spettacolo cult «Zanna Bianca», adatto anche a un pubblico di ragazzi, all'Orto Botanico di Romano e la sera dopo all'anfiteatro di Torre Boldone. Il 14 luglio il Castello di Cavernago ospiterà la festa di compleanno di deSidera con «Non siamo figli



delle stelle», una serata con il pianista jazz Bob Messini e il filosofo Silvano Petrosino. Debutterà anche la produzione «Lucia ed io», testo di Luca Doninelli, altro direttore artistico della rassegna: è la storia

**Bicicletta** Marialice Tagliavini nei panni di «Annie» il 12 agosto al Lazzaretto

di un anziano Alessandro Manzoni che ha vuole rincontrare il suo personaggio preferito prima di affrontare il momento più importante della vita: sarà in scena il 16 a Treviglio, in piazza del Santuario, il 30 agosto a Palazzo Visconti di Brignano. Suggestivo, sempre a Brignano il 17 e la sera dopo a Santa Giulia di Bonate Sotto, «Piccoli funerali» di e con Maurizio Rippa e, alla chitarra, Amedeo Monda, sulla memoria delle vite, che alternerà un piccolo rito funebre a un brano dedicato a chi non c'è più. Il 22 Massimo Popolizio sarà al Lazzaretto nel recital «Pilato». Il 12 agosto, sem-

pre al Lazzaretto, Marialice Tagliavini sarà «Annie», la giovane ebrea lettone che a fine 800 lasciò la famiglia, dopo una scommessa, per fare il giro del mondo in bici. Il 10 settembre a Carobbio, Giacomo Poretti ci accompagnerà nel mondo popolare di Giovannino Guareschi. A ottobre invece, all'auditorium di Piazza Libertà a Bergamo il 22 e ad Albino il 23, deSidera omaggerà Benvenuto Cominetti con una mise en espace di uno dei suoi testi più amati, ma che non è mai riuscito ad allestire, «Partage de Midi» di Paul Claudel. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA